

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

PUGLIA

L'olio pugliese
si dimezza

L'annata di scarica, le condizioni meteorologiche avverse e le conseguenze della xylella fanno prevedere un drastico calo della produzione di olio. La Puglia resta la prima regione produttrice italiana

La forte riduzione della produzione di olio extravergine d'oliva italiano, nonostante le previsioni di incrementi produttivi nelle aree olivicole dell'Italia centro-settentrionale, è dovuta in primo luogo al crollo della Puglia, dove, rispetto allo scorso anno, si stimano produzioni più che dimezzate (-51%).

Sono attese, infatti, poco più di centomila tonnellate di olio extravergine, pari a circa il 44% del totale nazionale, a causa di contrazioni produttive su tutto il territorio regionale.

Lo rendono noto Cia, Italia Olivicola e Associazione italiana frantoiani oleari, che hanno iniziato la loro analisi a cominciare dalle province di Bari e Bat, l'areale più produttivo in ambito nazionale, dove si prevede un calo della produzione di circa il 55% rispetto all'annata precedente, dovuto per lo più al fenomeno dell'alternanza.

Anche il clima ha contribuito al risultato negativo, a causa dei repentini abbassamenti di temperatura durante la fioritura, con piogge e venti forti che hanno fatto sentire i loro effetti negativi in particolare sulla cultivar Coratina, mentre sotto il profilo fitopatologico le alte temperature del periodo estivo e l'assenza di piogge hanno contenuto lo sviluppo e i danni della mosca olearia.

Nell'alto tavoliere foggiano, dove prevale la varietà Peranzana, è presente una buona produzione, mentre nel basso Tavoliere e sul Gargano la campagna olearia risentirà degli eventi atmosferici sfavorevoli dei mesi scorsi, come i ritorni di freddo in primavera e le grandinate di agosto, sicché, in definitiva, nella provincia più settentrionale della regione vi sarà una riduzione rispetto alla campagna precedente di circa il 35%.

Una riduzione del 50% è attesa anche

nelle province di Taranto e Lecce, con il combinato disposto, nell'area salentina, degli effetti nefasti della xylella e del l'andamento climatico stagionale, con una buona fioritura agevolata dalle precipitazioni cui hanno fatto seguito, purtroppo, un'allegagione insoddisfacente e anche una scarsa fruttificazione.

Situazione analoga in provincia di Brindisi, con un calo del 26% rispetto alla campagna precedente. Nel frattempo, diverse organizzazioni pugliesi hanno manifestato grande preoccupazione a istituzioni nazionali e regionali sul fenomeno criminale del cosiddetto «olio di carta»: infatti le previsioni di scarsa disponibilità di olio, associate ai consumi di extra vergine di oliva italiano in crescita, potrebbero rappresentare occasione per operatori senza scrupoli dediti alla frode, alla truffa e forse al riciclaggio.

Da qui la richiesta di Cia, Consorzio Oliveti d'Italia, Restart e Assoproli, ai fini del contrasto di questo fenomeno, di controllare i grossi volumi realizzati da poche grandi aziende, dove potrebbero esser facilmente scoperti livelli di



Nonostante il calo produttivo, quest'anno l'olio pugliese rappresenta comunque il 44% di quello italiano

manodopera e costi di gestione molto bassi, ma con una redditività più alta rispetto ad aziende gestite da titolari dediti solo all'agricoltura.

Altro elemento posto all'attenzione dei ministri dell'economia e dell'agricoltura, nonché al prefetto di Bari, è rappresentato da frantoi o finte cooperative che producono prevalentemente oli di qualità in zone dove si produce normalmente poco olio extravergine, ovvero dagli impianti di trasformazione con medie di produzione di olio puntualmente più alte rispetto ad altri operatori presenti nello stesso territorio.

Da controllare, infine, quei frantoi che in Italia avviano puntualmente l'attività di estrazione da olive già dal mese di settembre, indipendentemente dall'andamento climatico e produttivo stagionale, con vendita finale sempre agli stessi operatori e acquisto delle olive, ogni anno, dalle stesse aziende agricole.

Anche i consumatori, tuttavia, possono contribuire ad arginare il fenomeno criminale, diffidando di prezzi di olio extravergine troppo bassi sugli scaffali di vendita, cosa che dovrebbe generare dubbi anche sulla effettiva qualità del prodotto.

Giovanni Tamburrano

VALLE D'AOSTA

Marché au Fort:
scommessa vinta

Lil Marché au Fort è il più importante evento enogastronomico della Valle d'Aosta, una grande mostra-mercato dei migliori prodotti del territorio organizzata ogni anno nel borgo ai piedi del Forte di Bard. Un appuntamento atteso sia dai produttori (più di 90) sia dai turisti (fino a 10.000 le presenze registrate nelle ultime edizioni).

Ecco perché mesi fa la Regione ha deciso che, anche nel 2020, il Marché si sarebbe fatto, con tutti gli accorgimenti necessari per rispettare le norme anti-Covid: era necessario dare un segnale di fiducia agli operatori del settore.

Assessorato dell'agricoltura, Camera di commercio, Associazione del Forte e Comune di Bard si sono messi al lavoro: l'iniziativa è stata programmata su due giorni e non più su uno solo, previste presenze contingentate, accessi su prenotazione, misurazione delle febbre e registrazione delle generalità

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

all'ingresso, annullati laboratori e animazioni e, per garantire la necessaria distanza tra i banchi, ridotto a 80 il numero dei produttori, scelti sulla base di una graduatoria.

E la sfida è stata vinta. Sabato 10 e domenica 11 ottobre il Marché ha accolto 4.200 visitatori, ovvero la capienza massima consentita in base alle attuali norme sanitarie, e secondo i produttori le vendite sono state più che soddisfacenti. **C.De.**

PIEMONTE

Danni al canale Cavour, irrigazione a rischio

Il presidente dell'Ente Risi Paolo Carà, insieme ai dirigenti delle associazioni d'irrigazione Ovest Sesia ed Est Sesia e delle organizzazioni professionali agricole, ha lanciato un appello al Governo per chiedere interventi urgenti per l'immediata messa in sicurezza del canale Cavour.

Nella zona compresa tra i comuni di Formigliana e Balocco, in provincia di Vercelli, nelle giornate del 2 e 3 ottobre scorso la piena del torrente Cervo, affluente del fiume Sesia, ha provocato un gravissimo danno strutturale al ponte canale del Canale Cavour. Lo scalzamento della fondazione di una pila ha provocato il cedimento di due arcate sovrastanti e della platea di fondo del Canale Cavour: è ora necessario un intervento urgente per la messa in sicurezza del ponte canale prima del potenziale crollo delle due campate danneggiate.

Se dovessero crollare le due campate danneggiate si creerebbe un effetto diga con un conseguente rischio idraulico per il territorio circostante. Il danno strutturale, secondo le relazioni delle associazioni di irrigazione Est Sesia e Ovest Sesia, genera la completa interruzione servizio irriguo del Canale Cavour riducendo la superficie irrigabile di oltre 160.000 ettari. **E.Z.**

Erbaluce di Caluso, Antonino Iuculano nuovo presidente

Nuovo presidente al Consorzio di tutela delle denominazioni Caluso, Carema e Canavese. L'assemblea che si è riunita venerdì 16 ottobre ha elet-

to alla presidenza l'imprenditore Antonino Iuculano Marnao, titolare della Tenuta Roletto di Cuceglio (Torino) che ha sostituito nell'incarico il dimissionario Giorgio Gnani.

La Tenuta Roletto, che si estende su oltre 70 ettari, può contare su una superficie vitata di 42 ettari, prevalentemente della tipologia Erbaluce di Caluso.

Il consorzio tutela la produzione delle denominazioni Caluso (circa 250 ettari), Carema (una ventina di ettari) e Canavese (oltre 150 ettari). **E.Z.**

LIGURIA

Vignaioli coraggiosi in mostra a Milano

Il 16 novembre presso le Officine del Volo in via Mecenate a Milano si svolgerà «Liguria Eroica», un evento promozionale dell'Enoteca Regionale della Liguria alla ricerca di contatti nel mercato lombardo. L'obiettivo principale è migliorare il posizionamento dei prodotti evidenziando gli aspetti più coinvolgenti della viticoltura «eroica», in una regione dalla conformazione territoriale così particolare per la quale è importante raccontare le storie affascinanti di chi fa il vino con sacrificio e passione.

Si tratterà di un evento esclusivo dedicato agli operatori del settore e a un pubblico selezionato, con la possibilità di assistere a degustazioni guidate, laboratori di degustazione e show cooking.

Per approfondimenti e adesioni: www.liguriaeroica.it.

LOMBARDIA

Anno positivo per l'olio lombardo

È imminente la raccolta delle olive in Lombardia, la cui produzione è nota per la qualità degli oli extravergini provenienti dalle aree lacustri. In Lombardia si coltivano 2.300 ettari di olivo: la prima provincia è Brescia con 2.000 ettari, seguita da Bergamo con 140 ettari e da Como e Lecco con 130 ettari equamente suddivisi.

Mentre il 2019 è risultato un anno pesantemente negativo, per gli eventi atmosferici avversi e per la conseguente cascola dei frutti, che hanno di fatto

azzerato il raccolto in alcune zone del Garda e del lago d'Isèo e ridotto la produzione complessiva regionale, la campagna 2020 si prospetta sicuramente positiva e le prime stime indicano in circa 2.200 tonnellate la produzione attesa, quasi venti volte il raccolto della scorsa stagione.

Allo scopo di aiutare la ripresa del comparto olivicolo, la Regione ha predisposto un piano per sostenere finanziariamente i produttori. Intanto con finanziamenti dedicati al recupero dei frantoi pubblici (grazie ai fondi del Piano Lombardia per la ripresa economica post Covid) e con i contributi per il recupero dei terrazzamenti, misura recentemente rifinanziata e poi mettendo subito a disposizione 60.000 euro per l'assistenza tecnica ai produttori, con particolare riguardo alle strategie per contrastare fitopatie e parassiti, quali cimice asiatica e mosca dell'olivo. **E.F.**

Il bergamasco Zanetti al vertice di Assolatte

Il nuovo presidente di Assolatte è il bergamasco Paolo Zanetti, 48 anni, eletto durante l'assemblea annuale dell'Associazione italiana delle industrie lattiero-casearie; subentra a Giuseppe Ambrosi e rimarrà in carica per il triennio 2020-2022.

Il Gruppo Zanetti, che ha sede legale e commerciale a Lallio (Bergamo), è oggi il più grande gruppo lattiero-caseario italiano privato, con 9 stabilimenti divisi tra Lombardia, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige, che esportano direttamente in oltre 80 Paesi del mondo.

Il neo eletto ha ringraziato il presidente uscente e ricordato come, in questo momento così complesso, sia più che mai necessario lavorare uniti con impegno per affrontare i problemi del settore. I dati del 2020 sono comunque incoraggianti: il saldo import-export sarà positivo per la prima volta dopo decenni, mentre nel primo semestre 2020 le esportazioni di latticini e formaggi sono cresciute del 3%, in particolare verso i Paesi dell'Unione europea e dell'Estremo Oriente, che ha compensato il marcato calo verso gli Stati Uniti.

Nello stesso periodo, anche il mercato interno ha dato segnali di crescita positivi, nonostante la crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria in atto. **E.F.**

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

TRENTINO-ALTO ADIGE

Anticipata la raccolta del mais di Storo

La raccolta del mais Nostrano di Storo che fa capo alla cooperativa Agri '90 quest'anno è iniziata il 6 ottobre con un anticipo di 10 giorni.

I produttori associati sono un centinaio. Dai 380 ettari che compongono la superficie coltivata a mais Nostrano si ricavano in media 14.000 quintali di granella. Dopo una serie di controlli questa è stata posta in un essiccatoio e quindi ripartita nei 13 silos della capacità di 1.000 quintali cui dispone il reparto dedicato al mais Nostrano.

Il prelievo per la molitura inizierà nel prossimo mese di gennaio; lo scaricamento sarà graduale perché basato sulle richieste di farina che arrivano alla cooperativa.

Importanza fondamentale per il mantenimento delle caratteristiche della varietà Nostrano è la selezione effettuata in campo da una ventina di soci: essi raccolgono le pannocchie ritenute rispondenti al profilo genetico tradizionale e le fanno asciugare sui poggiosi o

locali arieggiati. La granella selezionata (60 quintali circa) è consegnata alla cooperativa che la distribuisce tra tutti i produttori associati. **S.F.**

Pronto il Novello di Teroldego

I soci della Cantina Rotaliana di Mezzolombardo che avevano dichiarato la disponibilità a conferire una parte di uva Teroldego per la produzione di vino Novello sono stati invitati a eseguire la vendemmia nei giorni 11 e 12 settembre 2020 anziché il 14 settembre fissato per gli altri viticoltori associati.

L'uva selezionata è stata consegnata alla cantina in cassoni di plastica da 3,5 quintali e lavorata con il sistema della macerazione carbonica che la Cantina Rotaliana applica dai primi anni 80. Il direttore, l'enologo Leonardo Pilati, riferisce che il 9 ottobre il vino Novello della vendemmia 2020 aveva già completato la fermentazione malolattica e ed è stato imbottigliato a partire dal 17 ottobre.

La vendita al pubblico quest'anno po-

trà iniziare legalmente il 30 ottobre. Rispetto a 40 anni fa l'attesa per procurarsi le prime bottiglie di vino Novello è scesa a percentuali molto ridotte, almeno a livello nazionale. Si salva, anche se con cifre fortemente ribassate, il vino Novello di Teroldego della Cantina Rotaliana, non solo in Trentino. **S.F.**

Vernatsch: un'uva da valorizzare

Il *Dolomiten*, principale quotidiano in lingua tedesca dell'Alto Adige, è ormai vicino ai 4 lustri nel suo tentativo di favorire la tipica produzione dell'antico vino rosso locale di uva Schiava denominato in vari modi quali Kalterersee (Lago di Caldaro), Suedtiroler Vernatsch (Schiava sudtirolese), Grauvernatsch (Schiava grigia) e conosciuto anche nel più quotato Santa Maddalena, un uvaggio di tanta Schiava scelta con un poco di Lagrein e che ha portato l'uva Schiava anche al suo attuale più alto valore commerciale.

L'iniziativa del *Dolomiten* sta inol-

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

tre trovando un valido supporto nella Associazione provinciale albergatori (HGV) che partecipa al concorso «Miglior Schiava dell'anno». Chiunque in provincia di Bolzano vinifichi uva Schiava potrà partecipare con 2 bottiglie del suo prodotto da consegnare entro il 5 novembre 2020 contattando: marketing@athesia.it

Dopo la valutazione fatta da esperti verrà predisposta la Carta del vino Schiava 2020 e che sarà quindi anche disponibile per ogni albergatore attivo in Alto Adige. **P.G.V.**

VENETO

Caner nuovo assessore all'agricoltura

Federico Caner è il nuovo assessore all'agricoltura della Regione Veneto: una delega che va ad aggiungersi a quella al turismo che già deteneva nella precedente legislatura.

Caner prende il posto di Giuseppe Pan.

Trevigiano, nato nel 1973, Caner è laureato in scienze politiche all'Università di Padova, con master in Gestione degli enti locali l'Università Bocconi di Milano.

Presentando la nuova Giunta, il presidente Luca Zaia ha detto: «Rispetto alle altre due volte l'atmosfera è diversa: questa Giunta nasce in un momento difficilissimo per il Paese, con una crisi importante e già 60.000 posti di lavoro persi. Non c'è stato tempo per festeggiare, anzi, c'è in tutti la consapevolezza della necessità di lavorare subito, a testa bassa».

Nuovo presidente dei giovani di Confagricoltura veneta

Ha 29 anni compiuti da poco ma già un curriculum sindacale – e non solo – di tutto rispetto Piergiovanni Ferrarese, eletto all'unanimità dall'assemblea alla presidenza dei giovani di Confagricoltura Veneto.

Ferrarese, infatti, che sta seguendo le orme del padre, attuale presidente di Confagricoltura Verona, e del nonno, è laureato in giurisprudenza e ha fatto parte della Giunta nazionale dei giovani di Confagricoltura e del Ceja (il Consiglio dei giovani agricoltori euro-

pei) in qualità di delegato per il comparto lattiero-caseario. Inoltre, da un anno è presidente dei giovani di Confagricoltura Verona.

Il neoeletto aggiunge alla ricca esperienza sindacale una professionale di altrettanto rilievo, essendo impegnato nell'azienda zootecnico-cerealicola di famiglia nella bassa veronese e anche, in una vitivinicola in Valpolicella.

Lo affiancheranno in qualità di vicepresidenti Serena Sartori, vicentina, frutticoltrice, e Claudio Previatello, responsabile nazionale dei giovani florumivaiisti di Confagricoltura. **Ad.A.**

FRIULI VENEZIA GIULIA

Miglioramento aziendale: bando al completo

È stata molto ampia e positiva la partecipazione al bando avviato la scorsa primavera dalla Regione Friuli Venezia Giulia per migliorare le prestazioni e la sostenibilità delle imprese agricole del territorio (con investimenti di ristrutturazione, ammodernamento e miglioramento delle aziende). Infatti, alla Direzione regionale delle risorse agroalimentari sono già pervenute 33 domande sulla specifica Misura prevista dal Psr 2014-2020, per una richiesta complessiva di contributi che supera i 6,7 milioni di euro, oltre il doppio della dotazione finanziaria del bando pari a circa 2,5 milioni.

Sulla base del trend di queste ultime settimane, inoltre, è probabile che ci siano ulteriori presentazioni di richieste. In ogni caso, per la Misura in questione, considerato l'imponente volume degli aiuti richiesti che non troverà copertura finanziaria, la Regione non prevede di prorogare il termine di presentazione delle domande scaduto il 19 ottobre. **A.D.F.**

Nuovo presidente per Legno Servizi

Carlo Piemonte è il nuovo presidente della cooperativa Legno Servizi, uno dei più importanti operatori delle filiere del legno del Friuli Venezia Giulia. È stato eletto all'unanimità dal nuovo consiglio di amministrazione che comprende pure: Mirco Cigliani,

Marco Clama, Vittorio Di Marco, Adriano Domini e Michele Simonitti. Piemonte, che è anche l'attuale direttore del Cluster regionale Legno Arredo Casa e amministratore unico di Icade (International center of italian design), società del Cluster per l'internazionalizzazione, succede a Emilio Gottardo alla guida della cooperativa.

«La nuova visione che l'Assemblea ha approvato con coraggio – ha detto Piemonte – è un cambio di marcia rispetto al passato poiché getta le basi affinché Legno Servizi diventi una realtà capace di stare a fianco delle imprese con servizi specializzati, e a fianco della Regione per affrontare le sfide attuali e future come un unico sistema, insieme agli altri attori dell'economia del legno: le Associazioni di categoria, il Consorzio Boschi Carnici e i proprietari di boschi e foreste dell'intero territorio regionale». **A.D.F.**

EMILIA-ROMAGNA

Dal delta del Po le prime noci italiane bio

La prima noce biologica italiana è made in Emilia-Romagna e per la precisione arriva dal Ferrarese. Un'idea che porta la firma del neonato Consorzio noci del Delta del Po, costituito da cinque aziende fondatrici in cerca di una via imprenditoriale alternativa, vista la forte riduzione dei guadagni delle colture tradizionali.

«Oggi sono 150 gli ettari coltivati, nelle province di Ferrara e Ravenna, e per il prossimo quinquennio prevediamo un incremento annuale di nuovi impianti del 10-15%», precisa il presidente del Consorzio Gianluca Vertuani, che è anche presidente di Confagricoltura Ferrara e vicepresidente di Confagricoltura Emilia-Romagna.

Ma come si è sviluppato il progetto? Decisivo è stato l'intervento della Regione Emilia-Romagna, che tramite il Psr ha finanziato gli investimenti finora effettuati, in primo luogo l'impianto dei noceti e l'acquisto dei macchinari necessari alla lavorazione del prodotto.

La Regione ha inoltre sostenuto uno studio, realizzato in collaborazione con il Crpv di Cesena, per la messa a punto di un modello per la difesa del noce bio. «Distintività, qualità e identità territoriale caratterizzano la nostra noce biologica – insiste Vertuani – che sarà

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

in commercio entro l'anno. Con questo progetto diamo vita a una nuova filiera agrifood, tracciata e orientata a un mercato in continua crescita, capace di garantire un reddito all'agricoltore e creare occupazione». **M.O.**

Il Parmigiano di montagna nella Borsa telematica

Il Parmigiano Reggiano di montagna dop sarà il primo formaggio a lunga stagionatura a entrare nelle contrattazioni ufficiali della Borsa merci telematica italiana. Lo prevede il protocollo di intesa, firmato tra il Consorzio di tutela e Bmti, che ha lo scopo di valorizzare il Parmigiano prodotto nelle zone appenniniche con latte di vacche alimentate con almeno il 60% di foraggio coltivato in montagna e 24 mesi di stagionatura minima.

Grazie al mercato telematico sarà possibile acquistare il formaggio ancora in fase di stagionatura, con consegna differita. L'inizio delle contrattazioni, una vera e propria innovazione per i formaggi a lunga stagionatura, è previsto dal 2021.

«La nuova piattaforma – ha commentato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano – punta a promuovere una forma innovativa di vendita. Un sistema “rivoluzionario” per i formaggi a lunga stagionatura che ci auguriamo possa diventare un modello per altre eccellenze dell'agroalimentare italiano».

«Mi auguro che questo protocollo – ha dichiarato da Andrea Zanlari, presidente di Bmti – sancisca l'inizio di una lunga collaborazione volta a promuov-

vere il formaggio Parmigiano Reggiano a livello nazionale e internazionale assicurando sempre chiarezza nelle contrattazioni». **M.O.**

TOSCANA

Castagne e marroni: un'altra stagione no

Purtroppo anche la stagione 2020 non è stata positiva per i produttori di castagne e di Marrone del Mugello igp, perché il cinipide ha colpito soprattutto l'area Nord di produzione. Secondo la Cia Toscana Centro, il raccolto è ben inferiore alla media, con cali che arrivano anche all'85%.

La mancanza dei mercati di vendita diretta – sospesi per il Covid – crea inoltre problemi di commercializzazione. Sempre a causa delle misure restrittive dovute alla pandemia, quest'anno i controlli fitosanitari sono stati meno assidui del consueto e ormai è tardi per ricorrere ai lanci dell'insetto antagonista.

Secondo Sandro Orlandini, presidente di Cia Toscana Centro, visto che le annate negative si stanno ripetendo, sarà necessario mettere in campo sostegno strutturali e iniziare a progettare nuovi impianti, nuovi sistemi di coltivazione e di potatura. **P.C.**

LAZIO

Ristoranti: bonus km 0 per i prodotti laziali

La Regione ha avviato il «Bonus Lazio km 0» che prevede il 30% di rimborso della spesa ai ristoratori locali

che acquisteranno prodotti agroalimentari 100% made in Lazio. Il fondo destina complessivamente 10 milioni di euro al settore Ho.Re.Ca. sotto forma di voucher, con l'obiettivo di consentire la ripresa delle attività sul territorio.

Possono beneficiare del bonus gli operatori dei ristoranti ma anche delle attività di ristorazione connesse alle aziende agricole. Soddisfatta per l'iniziativa Coldiretti Lazio, che lo considera un «progetto sinergico con un aiuto concreto anche per altri settori come, ad esempio, quello zootecnico e del latte fresco alimentare, strategico per la zootecnia. Una boccata di ossigeno anche per gli agriturismi, veri ambasciatori del made in Lazio e custodi delle tradizioni locali, che contribuiscono alla diffusione dei prodotti tipici regionali». **Mo.Me.**

Una legge per la birra artigianale

Una novità viene dal Consiglio regionale, dove la Commissione sviluppo economico e attività produttive ha approvato la proposta di legge regionale n. 63/2018 su «Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale» che interessa molto gli addetti agricoli.

La legge prevede uno stanziamento complessivo di 800.000 euro per il biennio 2021-2022 (400.000 per ciascuna annualità) destinato soprattutto per le spese per i progetti di ricerca e per gli interventi relativi alla promozione della coltivazione e della lavorazione delle materie prime per la produzio-

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

ne della birra artigianale (330.000 euro ad anno).

Incentivi pure per attività informative e promozionali, anche a carattere turistico e culturale (50.000 euro) e per formazione, aggiornamento professionale e qualificazione degli operatori del settore (20.000 euro). **Mo.Me.**

ABRUZZO

L'informatica a tutela del made in Abruzzo

È stato presentato a L'Aquila, nell'ambito dell'evento promosso dalla Regione Abruzzo e intitolato «Dal campo alla tavola», il nuovo sistema agricolo informatizzato regionale Sian-Regione Abruzzo che darà valore all'agricoltura 4.0.

Il sistema, realizzato con il digital partner Almaviva, consente una maggior tutela del prodotto made in Abruzzo garantita da tecnologia blockchain e punta alla semplificazione delle procedure amministrative a carico delle aziende agricole abruzzesi.

«L'obiettivo - è scritto sulla nota stampa diffusa - è la tracciabilità delle filiere con un sistema agricolo regionale informatizzato che offra una vera identità all'Abruzzo e incentivi l'acquisto del prodotto agricolo».

Il progetto prevede la sincronizzazione dei dati presenti sul Sian permettendo la creazione di una banca dati regionale, che sarà la base di partenza per la realizzazione di due applicazioni mobili (App) per la tutela dei prodotti caratteristici del territorio abruzzese e per contribuire alla promozione delle produzioni agricole di pregio regionali sostenendo le aziende agricole regionali nel promuovere e vendere i loro prodotti in questo periodo di crisi socio-economica conseguente al diffondersi del Covid-19.

Una novità in linea con le nuove tecnologie informatiche e digitali che è stata presentata in diretta streaming dalla sede della Giunta regionale, a palazzo Silone, con gli interventi, tra gli altri, del vicepresidente con delega all'agricoltura, Emanuele Imprudente, del capo dipartimento delle politiche europee del Mipaaf Giuseppe Blasi e del direttore di Agea Gabriele Papa Pagliardini, alla presenza del direttore del Dipartimento agricoltura della Regione Abruzzo Elena Sico. **A.F.**

CAMPANIA

Consorzio Bufala: Raimondo presidente

Domenico Raimondo, salernitano, 49 anni, del caseificio Mail, è al suo quarto mandato alla guida del Consorzio di tutela Mozzarella di Bufala Campana dop. Il 13 ottobre scorso, nella seduta d'insediamento del nuovo cda eletto lo scorso 30 settembre, è stato riconfermato presidente per il prossimo triennio. Cambiano invece i due vicepresidenti: sono stati eletti Silvia Mandara per i trasformatori ed Ettore Bellelli per gli allevatori. **M.Pe.**

Nasce il Consorzio dell'olio Terre Aurunche dop

Si è costituito ad Aversa (Caserta) il Consorzio di tutela olio extravergine di olive Terre Aurunche dop. La presidenza è andata a Margherita Ceparano, vicepresidente Antonio Capuano.

Si tratta di un atto particolarmente significativo per l'economia agricola dell'Alto casertano: la superficie degli uliveti interessati alla dop è stimata in circa 6.000 ettari, per una produzione annua media di olio pari a circa 18.000 quintali.

«In un momento ancora duro per il mercato dell'olio extravergine di oliva, e con innanzi a noi un'annata olivicolo-olearia di scarica, abbiamo sentito il bisogno come imprenditori di unirvi per meglio tutelare e valorizzare il nostro olio delle Terre Aurunche dop - ha



Margherita Ceparano

dichiarato la Ceparano - perché la risposta intelligente alla massificazione dell'offerta può passare solo da un rilancio sulla qualità e il forte legame dei prodotti con i territori d'origine».

Agricoltura sociale: parte il frantoio Nata Terra

È stato inaugurato il 15 ottobre il frantoio «Nata Terra», in località Valle del Garigliano a Cellole (Caserta). L'inaugurazione è una tappa del percorso di recupero di uliveti tra Cellole e Sessa Aurunca che la cooperativa sociale Osiride sta portando avanti con i finanziamenti di **Fondazione con il Sud** e Fondazione Peppino Vismara.

Si tratta di oltre 3.000 piante che sorgono sulle colline sessane e sidicine su terreni confiscati alla camorra nell'areale della dop Terre Aurunche. Il progetto di agricoltura sociale produce occupazione e rigenera terre incolte e abbandonate. «Al progetto lavorano anche giovani, come l'agricoltore tutor che ha 34 anni e un ragazzo, migrante dal Mali, di 27 anni. Il nostro obiettivo è sottrarre all'abbandono gli uliveti del nostro territorio, produrre un olio di qualità che esprima la storia di un impegno civile che portiamo avanti con determinazione. Nata Terra è un marchio che rappresenta un altro modo di intendere l'agricoltura: un'agricoltura inclusiva, sostenibile, sociale» fa sapere **Ciro Maisto**, presidente della cooperativa sociale Osiride, nella rete di **Confcooperative Federsolidarietà Campania**. **M.Pe.**

MOLISE

Assegnazione aggiuntiva di carburante agevolato

Asseguito della decisione della Giunta regionale di dichiarare lo stato di calamità naturale, in considerazione delle condizioni di eccezionale siccità, l'Assessorato all'agricoltura ha adottato il provvedimento (Determinazione dirigenziale n. 5313 del 9 ottobre 2020) di una assegnazione integrativa di carburante agricolo ad accisa agevolata (ristoro del 23%) di cui potranno beneficiare le aziende agricole molisane.

La siccità ha causato infatti una eccessiva resistenza del terreno alle lavorazioni meccaniche con conseguente aumento dei consumi delle macchine agricole.

Soddisfatto l'assessore regionale all'agricoltura Nicola Cavaliere che ha commentato: «L'ennesima dimostrazione che la Regione è a fianco degli agricoltori con atti concreti, facen-

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

do fronte alle richieste di quanti sono costretti ad affrontare, specie in questo delicato momento, molteplici difficoltà; solo attraverso l'ascolto, il continuo confronto e il gioco di squadra, si possono superare insieme gli ostacoli».

Coloro che sono interessati alla concessione dell'agevolazione dovranno scaricare dal sito della Regione Molise o sul sito: psr.regione.molise.it, il modello di domanda, compilarla (anche attraverso l'ausilio dei Caa) e trasmetterla, entro e non oltre il 15 novembre all'indirizzo PEC: regione.molise@cert.regione.molise.it P.D.I.

CALABRIA

Psr: 1.608 aziende per la Misura Covid

Sono 1.608 le aziende che hanno aderito al bando della Misura 21 del Psr Calabria 2014-2020, «Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e pmi colpiti dalla crisi Covid-19» che ha l'obiettivo di compensare le perdite subite dagli agricoltori e dalle aziende di trasformazione relativamente ai settori regionali maggiormente in crisi, garantire liquidità e favorire il proseguimento dell'attività economica.

Nel dettaglio, per quanto riguarda l'Intervento 21.1.1, rivolto agli agricoltori, sono 554 le domande pervenute relative al settore lattiero, 143 relative al settore florovivaistico e 383 relative al settore agrituristico, incluso di fattorie didattiche e fattorie sociali. Per quanto concerne invece l'Intervento 21.1.2, destinato alle piccole e medie imprese di trasformazione, sono 260 le domande relative al settore lattiero-caseario e 268 quelle del settore vitivinicolo dop e ipp.

«Avevamo scelto la strada della semplificazione – ha affermato l'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo – per dare risposte rapide e sicure agli agricoltori, al fine di consentire loro almeno di attuare le drammatiche ripercussioni derivanti dall'emergenza sanitaria e ricevere ristoro rispetto alle perdite subite. Si continuerà a lavorare alacremente, con l'obiettivo prioritario di iniziare a pagare quanti più beneficiari possibili già a partire dal mese di dicembre, se possibile anche in anticipo rispetto al cronoprogramma stabilito».

Ma.L.

SICILIA

Emanato il nuovo bando per la promozione vino

Sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale all'agricoltura è stato pubblicato il decreto n. 3024 del 9 ottobre 2020 di approvazione dell'invito pubblico a presentare progetti per la promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi. Si tratta di uno degli interventi previsti dall'ocm per il settore vitivinicolo.

Alla misura, per la campagna promozionale 2020-2021, è stata assegnata una dotazione finanziaria complessiva di 8,3 milioni di euro. Anche in questo nuovo bando è prevista una quota pari a 300.000 euro destinata al finanziamento di progetti multiregionali. Così facendo viene aperta la possibilità di poter usufruire della riserva nazionale destinata al cofinanziamento (pari al 25% dell'importo progettuale complessivo) per tale tipologia progettuale.

Le azioni da svolgere, esclusivamente nei Paesi terzi, riguardano la promozione e la pubblicità, la partecipazione a manifestazioni fieristiche, l'informazione sui punti vendita e la realizzazione di iniziative quali degustazioni guidate o incontri con operatori del settore. Sono escluse tutte le iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto. Le aree geografiche in cui è possibile effettuare gli interventi sono quelle riportate nell'elenco allegato all'invito e che ricalca sostanzialmente quello delle precedenti edizioni.

Per questa edizione l'importo dell'aiuto concedibile è pari al 60% delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività previste. Per ciascun Paese scelto per l'intervento di promozione l'importo minimo del progetto non deve essere inferiore a 30.000 euro, 100.000 euro nel caso in cui il progetto riguardi un solo Paese.

L'invito regionale fissa al 23 novembre 2020 il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo e dei relativi progetti.

G.Mo.

Dal Psr un aiuto all'agriturismo

In attesa della definitiva autorizzazione da parte di Bruxelles, sul sito istituzionale dell'Assessorato all'agri-

coltura è stato pubblicato il bando riguardante la Misura 21.1.1 del Psr Sicilia, «Sostegno per l'agriturismo e fattorie didattiche».

Si tratta di una nuova azione il cui scopo è quello di dare liquidità alle aziende agrituristiche e fattorie didattiche siciliane duramente colpite dall'emergenza Covid sotto forma di contributo a tantum. L'importo del contributo, con un tetto massimo di 7.000 euro (500 euro quello minimo) viene calcolato applicando un coefficiente fisso, pari al 70%, al totale dell'importo fatturato nel 2019.

La dotazione finanziaria è di 5 milioni di euro e in caso di risorse insufficienti a coprire tutte le istanze verrà introdotta una decurtazione percentuale.

Il termine per l'inoltro delle domande, da presentare attraverso il portale Sian, scade il 5 novembre 2020.

Le aziende beneficiarie, agrituristiche e fattorie didattiche, sono tutte quelle in possesso dell'autorizzazione rilasciata dall'amministrazione regionale. L'ultimo elenco ufficiale, aggiornato al 31 dicembre 2019, riportava 769 aziende agrituristiche e 97 fattorie didattiche.

G.Mo.

SARDEGNA

Psr, proroga per la Sottomisura 16.1 relativa al Pei

Concessa nuova proroga in materia di agricoltura e innovazione per la Sottomisura 16.1 del Programma di sviluppo rurale: il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno per la costituzione e gestione di gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (Pei) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura è slittato al 16 novembre 2020, per effetto del decreto firmato dall'assessore dell'agricoltura Gabriella Murgia.

L'ulteriore proroga si è resa necessaria a causa della recrudescenza dell'emergenza sanitaria in atto, in accoglimento delle numerose istanze rivolte all'Assessorato: già in precedenza, al solo fine di consentire la chiusura delle attività pendenti, con decreto dello scorso 23 settembre era stato approvato uno slittamento al 15 ottobre della scadenza per la presentazione delle domande per la seconda fase.

L.Mu.